

La mensa cittadina. Da gennaio a dicembre sono stati serviti 78.357 pasti

La mensa di solidarietà di Casa Nazareth in via Don Luigi Guanella 12 – il servizio che dal 2021 offre un pasto caldo a pranzo e a cena 365 giorni all'anno alle persone in difficoltà della città di Como – traccia il bilancio della sua attività del 2024. Da gennaio a dicembre sono stati serviti 78.357 pasti, con una media giornaliera di 215 presenze (114 a mezzogiorno e 101 alla sera). Facendo un raffronto con il 2023 – durante il quale i pasti serviti sono stati 66.735 (57.400 nel 2022) – si può evidenziare un significativo incremento del 17 per cento nel 2024: segno che la mensa di solidarietà di via Don Luigi Guanella ha consolidato il suo servizio ed è diventata un punto di riferimento indispensabile in città per le tante persone in difficoltà. Il tutto grazie anche alla preziosa disponibilità di oltre 230 volontari che anche nel 2024 hanno dato il loro apporto per rendere possibile il servizio: nello specifico, sono almeno 30 le persone che ogni giorno, a turno, prestano la loro opera ad accogliere e servire gli ospiti durante le ore di apertura della mensa, per un totale di oltre 18.000 ore di presenza. «Sono numeri eloquenti – commenta Gabriele Bianchi, operatore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus e responsabile della struttura – e dimostrano che la mensa cresce di anno in anno e si consolida grazie al prezioso e quotidiano lavoro dei 7 operatori, impegnati a turni 7 giorni su 7, e dei 230 volontari, senza i quali il servizio non potrebbe esistere. Li ringrazio personalmente, a nome di tutti gli Enti coinvolti in questo importante progetto». Inoltre, è stato messo in evidenza il dato relativo alla fornitura di generi alimentari: nel 2024 sono stati 74.000 i chilogrammi di cibo ricevuti in dono per la mensa. Rispetto all'anno precedente – che ha registrato una fornitura di 56.000 chilogrammi – c'è stato quindi un incremento del 32 per cento. «Ciò è stato determinato – specifica ancora Gabriele Bianchi – da una maggiore



Casa Nazareth, numeri sempre più alti

Il servizio di via Don Guanella è diventato un punto di riferimento indispensabile in città per le tante persone in difficoltà.

attenzione di tante parrocchie che si sono attivate nelle raccolte alimentari "inter-parrocchiali" e dalla sensibilizzazione di diverse scuole materne e primarie,

soprattutto della città. Siamo molto contenti di questo bel risultato, segno evidente che la mensa di solidarietà di via Don Luigi Guanella ha consolidato il suo servizio ed è diventata un punto di riferimento indispensabile in città per le tante persone in difficoltà. Ovviamente colgo questa occasione per ringraziare di cuore le aziende, le associazioni, le scuole, le parrocchie e anche i privati sempre più numerosi che in modo generoso sostengono ogni giorno il servizio. Di ciò siamo molto orgogliosi. Grazie di cuore a tutti». Al progetto della mensa di solidarietà, lo ricordiamo, collaborano attivamente diverse realtà cittadine: Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio

Onlus, la Casa della Missione di Como (Missionari Vincenziani), la Casa Vincenziana ODV, le Suore Guanelliane Figlie di Santa Maria della Provvidenza e l'Associazione Incroci ODV. Continua a essere attiva la campagna "Dona un pasto caldo": con soli 4 euro è possibile sostenere i costi per la fornitura di un pasto a un ospite della mensa. Maggiori informazioni su www.casa-nazareth.it. (c.b.)

**È possibile donare attraverso bonifico bancario:
Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio ONLUS
IBAN IT65U0623010920000047613391
Banca Crédit Agricole – Causale: Mensa di Solidarietà.**

I costi

Ricordiamo che nel 2024 i costi del servizio della mensa ammontano a 258.065 euro. Questi costi sono stati sostenuti attraverso i fondi dell'8x1000 destinati alla Chiesa cattolica (120.000 euro) e dalle numerose donazioni e offerte di privati, associazioni e aziende ricevute nel corso dell'anno (133.169 euro). Il piccolo disavanzo è stato coperto dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus. Questi numeri evidenziano il grande impegno economico che comporta la gestione della mensa e anche la grande generosità di tante persone e realtà che hanno condiviso le iniziative e gli eventi di raccolta fondi messe in atto, soprattutto nella parte finale dell'anno. Tra questi ricordiamo il mercatino del libro usato nella parrocchia di San Fedele a Como, i concerti "ImMENSAMENTE musica" ospitati nel giardino di Casa Nazareth, lo spettacolo al Teatro di Breccia con la compagnia Svitolo di Lipomo, il concerto del gruppo vocale "Contrattempo" sempre a Breccia, il concerto gospel "The Christmas show" nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Como e il concerto di Natale dell'Orchestra da Camera "Franz Terraneo" nella basilica di San Fedele a Como (vedi nella sezione "Eventi" del sito www.casa-nazareth.it gli articoli dedicati). Una generosità che gli enti promotori di Casa Nazareth intendono tenere viva e intensificare anche nel corso del 2025 con nuove e importanti iniziative di solidarietà.

Proprio mentre prende lentamente forma il nuovo lungolago cittadino, atteso da quindici anni, ripiombiamo nell'incertezza sui tempi di realizzazione dei giardini che si estendono fino al Tempio Voltiano. Quest'area vive da anni una serie di disavventure. Il progetto per il suo rifacimento era pronto nel 2017, quando vinse il concorso di idee voluto dalla giunta guidata da Mario Lucini. La nuova amministrazione comunale del sindaco Mario Landriscina, però, bocciò quel progetto e perse il finanziamento regionale di 380mila euro destinato all'opera. All'antivigilia di Natale del 2021 il nuovo assessore al verde Paolo Annoni ottenne dall'esecutivo di Como il via libera definitivo per un nuovo disegno. Tutto era dunque pronto perché la terza amministrazione comunale implicata nella vicenda, l'attuale che fa capo ad Alessandro Rapinese, portasse a compimento il progetto nel tempo previsto di un anno, quand'ecco l'ennesimo colpo di scena negativo. L'azienda che si era aggiudicata i lavori, un'impresa di Casal di Principe



in provincia di Caserta, non aveva presentato i documenti per la firma del contratto ed è stata quindi esclusa. La ditta seconda classificata, un consorzio di Agrigento, alla verifica dei requisiti è risultata non più in possesso di una delle qualifiche necessarie per l'appalto. Di conseguenza nessun contratto. Oggi si attende così l'esito, previsto non prima del mese di settembre, dei controlli sul terzo classificato, come in un distorto ed estenuante gioco a "Ciapa no". Prima o poi il cantiere prenderà il via, ma due riflessioni si impongono. Una, di ordine generale, riguarda tempi e modi dell'azione della pubblica amministrazione. Tempi infinitamente lunghi, cambiamenti d'orizzonte, perdita di finanziamenti... Sarebbe mai possibile nella normale vita

OLTRE LA CRONACA di Marco Guggiari

I nuovi giardini a lago di Como tra aste, revoche e tempi lunghi



UN'IMMAGINE DELL'ATTUALE CONDIZIONE DELL'AREA DEI GIARDINI

di un'attività privata, o anche semplicemente di una famiglia, agire, muoversi, fare retromarcie,

lavorare in questo modo? La seconda considerazione è più specifica e concerne gli

appalti. Ha senso basare le aste essenzialmente sul maggiore ribasso (nel caso dei giardini a lago il primo aggiudicatario vinse praticando un bel 20% in meno)? Non si corre il rischio che poi, nelle fasi di verifica e di operatività, il magico e decisivo sconto si riveli non conveniente, non praticabile, in definitiva un boomerang che costringe a ricominciare da capo? I dubbi esplicitati, com'è evidente, implicano risposte di carattere non locale, ma nazionale. In attesa che questo, auspicabilmente, avvenga, sogniamo i nostri futuri giardini a lago, non più terra di risulta disordinata e habitat di vandali e spacciatori, come già scritto su questo giornale. Con una inevitabile proiezione sull'intera zona dello stadio, ridotta a parcheggio e che potrebbe invece saldarsi a Villa Olmo con una qualità diversa. Discorso a parte riguarda lo stesso storico impianto sportivo e la sua funzione di riqualificato luogo per eventi agonistici che vedano protagonista il Calcio Como, oppure di stadio di quartiere restituito alla città. Ma questa è un'altra annosa questione.